

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

WWW.fondazionefojanini.it



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954
- in orario ufficio: alla risposta digitare 3
- fuori orario ufficio: ascolto diretto

NOTIZIARIO ULIVO n° 1 – SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

L'inverno 2021/22 è stato caratterizzato da temperature non particolarmente basse, e questo ha consentito a tutte le varietà di ulivo di arrivare a primavera in buono stato. Le chiome si presentavano folte e non è stato riscontrato alcun danno da freddo.

Il **proseguo della primavera** è stato caratterizzato da **scarse precipitazioni**, come già evidenziato sui Notiziari vite. Nonostante l'ulivo sia una specie tipicamente mediterranea, in grado di sopportare bene il caldo e la lunga mancanza di acqua, tuttavia questi fattori possono incidere negativamente sullo sviluppo della pianta e sulle produzioni.

I terreni sabbiosi, tipici dei terrazzamenti valtellinesi, si sono dimostrati particolarmente limitanti anche nei confronti di questa specie, e la carenza prolungata di acqua ha di fatto limitato lo sviluppo vegetativo.

Per quanto riguarda il carico, come era prevedibile dopo la precedente annata di scarica, la fioritura è stata particolarmente abbondante ed in alcuni casi anche eccezionale. Tuttavia **le temperature molto elevate hanno in parte compromesso l'allegagione** e nei casi dove lo stress idrico era più accentuato si è riscontrata una quasi totale colatura dei fiori (mignole). Possiamo dire al momento di essere in un'annata con produzioni medie, lontana dai record produttivi di due anni fa ma neanche scarsa come lo scorso anno. Risulta indispensabile in questi casi, per chi ne ha la possibilità, **intervenire con irrigazione di soccorso**, anche se difficilmente una pianta di ulivo a dimora da 4-5 anni muore per scarsità di acqua.

Diverso invece il discorso per le giovani piantine, soprattutto quelle arrivate dai vivaisti (dove hanno beneficiato di costanti irrigazioni) e appena messe a dimora: in questo caso l'irrigazione diventa fondamentale per la sopravvivenza della pianta.

Situazione fitosanitaria

Anche quest'anno si stanno verificando **l'annerimento e la cascole delle olive** in fase di crescita e questo fenomeno è molto accentuato su alcune varietà (in particolare leccino) e nessun sintomo si riscontra su altre (es. Coratina, Cipressino).

Questo tipo di cascola, riscontrato anche in altri areali olivicoli del Nord Italia, viene imputato alla **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*), che pungendo la giovane oliva, provoca l'aborto del germoglio e la conseguente caduta delle olive verdi o parzialmente/totalmente imbrunite.

La cimice è un insetto molto elusivo, che difficilmente si rende visibile a controlli superficiali. Si raccomanda pertanto un'attenta osservazione ed in caso di forti attacchi o in zone particolarmente sensibili alla problematica, si potrebbe prendere in considerazione un trattamento con il formulato Decis evo (**deltametrina**), che l'anno scorso ha ottenuto l'estensione di etichetta per *Halyomorpha halys*. Al momento non ci sono altri formulati registrati specificamente su cimici, consentiti su olivo. Tuttavia alcune molecole come **acetamiprid** e **fosmet**, usati contro la mosca (vedere oltre), possono avere un effetto collaterale sulla cimice.



Colatura delle mignole (da stress idrico e termico)



Danno da cimice

Dai monitoraggi eseguiti dalla Fondazione Fojanini in uliveti campione mediante apposite trappole, è emersa la presenza di **mosca** (*Bactrocera oleae*) in modo diffuso sul territorio.

Inoltre da un campionamento fatto su alcune varietà a frutto grosso, si è potuto constatare la presenza di **olive con punture e anche la presenza dell'uovo**. Questo, se le condizioni climatiche continueranno ad essere favorevoli, potrebbe preludere ad un'annata di forte infestazione di mosca, con difficoltà ad arrivare a fine stagione con le olive sane.

Quella di questi giorni è infatti la prima ovideposizione che darà origine agli adulti della prima generazione tra 15-20 giorni.

Si consiglia pertanto di approntare una difesa adeguata.

Per coloro che utilizzano i metodi attrattivi (attract and kill), il loro posizionamento viene consigliato a partire dal mese di giugno, quando compaio i primi adulti.

Tra i vari metodi, lo **Spyntor fly** si è dimostrato il più comodo ed efficace. Il formulato (attrattivo con aggiunta di spinosad a basso dosaggio) deve essere applicato alla dose di **1-1,2 L/ha diluito in 4 L/ha di acqua**. Le concentrazioni più elevate aumentano il rischio di possibili problemi legati a presenza di fumaggini e conseguenti possibili decolorazioni della buccia del frutto. **SPINTOR FLY non deve essere**

applicato come un normale trattamento ma in modo particolare e con volumi di acqua molto ridotti. Il getto deve essere indirizzato **verso le zone della chioma con minor presenza di frutti.** In alternativa può essere spruzzato anche su supporti che ne evitano il dilavamento (vedere foto). Vista l'esigua quantità di prodotto impiegato con tale metodo ed anche il costo relativamente contenuto, si consiglia una "trappola" ogni due o tre piante e all'altezza di circa 2 metri. I trattamenti devono essere eseguiti ad intervalli di 7-10 giorni, usando gli intervalli più brevi quando la frutta sta maturando o quando il livello delle popolazioni è piuttosto elevato. Gli intervalli più lunghi si possono usare quando il numero di mosche catturate dalle trappole è basso.



Sono sconsigliate invece le bottiglie artigianali auto fabbricate con ammoniaca o pesce, infatti è ormai dimostrato che hanno un potere attrattivo molto superiore a quello abbattente, con l'effetto di attirare molte mosche ed avere così più danni che benefici.

Buoni risultati si stanno anche osservando con l'utilizzo delle **trappole Flypack-Dacustrap** della ditta Serbios, sistema adottato in diversi areali olivicoli. Questo consente di catturare le mosche mediante l'attrattivo contenuto nelle trappole a cono, e di ucciderle grazie all'insetticida con cui è trattata la parte interna del coperchio (deltametrina). Il fatto che le mosche vengono attratte all'interno delle trappole (sia dall'attrattivo che dal colore giallo), consente anche di contarle, per cui può essere adottato come metodo sia di lotta sia di monitoraggio e valutare in base alle catture se è il momento di trattare.

Altri metodi biologici di contrasto alla mosca sono l'uso di argille quali ad esempio il Caolino e le zeoliti, che creano una barriera chimico-meccanica nei confronti della mosca, in particolare la zeolite a Chabasite che avendo una struttura lamellare ne aumenta l'efficacia. Il limite di questi prodotti è che si dilavano con le piogge o i temporali estivi necessitando quindi di più interventi.

Importante è anche il monitoraggio da parte di ogni singolo olivicoltore che deve controllare la sanità delle olive in pianta e verificare con un coltellino la presenza del foro di ovideposizione o la presenza di larve all'interno della polpa.

Un buon metodo è anche quello di raccogliere 100 olive e verificare la percentuale di danno. Di solito quando si supera la percentuale del 10%, si valuta in base al periodo stagionale la necessità o meno di effettuare un intervento di tipo chimico.

In caso di necessità di un intervento chimico, i principi attivi attualmente registrati sono: **acetamiprid** (formulati Epik SL e Kestrel, 21 giorni di carenza, max due trattamenti) e **fosmet** (Spada 200 EC e Spada 50 WG, 21 giorni carenza. **Ultimo anno di utilizzo!**). Inoltre segnaliamo la possibilità di utilizzo di un preparato microbiologico (bioinsetticida) a base di **Beauveria bassiana** (Naturalis), con trattamenti che però devono

essere ripetuti (almeno in numero di 2-3). Contro i Ditteri Tefritidi come la mosca dell'olivo, *Naturalis* agisce con modalità diverse; in particolare le spore del fungo antagonista, una volta distribuite sulla superficie del frutto da difendere, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva. *Naturalis* agisce per contatto per cui è fondamentale curare bene la bagnatura. Occorre intervenire preferibilmente la sera o al mattino; la morte degli insetti bersaglio avviene nel giro di 3-5 giorni. *Naturalis* non ha un'azione abbattente per cui va utilizzato a bassi livelli di infestazione o altrimenti in combinazione con un insetticida abbattente. Si consiglia di ripetere il trattamento con *Naturalis* almeno 2-3 volte, soprattutto se si usa da solo e non in strategia con altri insetticidi o insetti utili.

In questa fase non si riscontrano invece altre criticità fitosanitarie; l'andamento stagionale siccitoso di questa primavera non ha particolarmente favorito infatti lo sviluppo di occhio di pavone (Cicloconio), anche se sulle varietà più sensibili (Moraiolo, Bianchera, ecc) si sono potuti vedere **evidenti segni circolari soprattutto su foglie vecchie**. In questi casi per una sufficiente prevenzione basta un trattamento con sali di rame da eseguire in autunno prima dell'invernamento ed a primavera dopo le potature. Nel caso di attacchi importanti dovuti principalmente a sensibilità varietale, sesti di impianto troppo fitti, affastellamento vegetativo, è consigliabile ripeterlo il mese di agosto in modo da garantire una buona copertura alle foglie nuove.

Questo trattamento ha un effetto, seppur blando, anche nei confronti della mosca delle olive.

Fino ad ora non si sono mai registrati casi di **rogna dell'olivo** (batteriosi causata dall'agente eziologico *Pseudomonas savastanoi*) e questo probabilmente a causa di condizioni climatiche non favorevoli allo sviluppo della malattia. Rimane comunque la possibilità che la rogna compaia su piante giovani dove probabilmente l'infezione era già in corso in vivaio. Si raccomanda in questi casi di tagliare e allontanare dall'oliveto la parte colpita o nel caso fosse in tronco di sacrificare l'intera pianta, in modo da non diffondere l'infezione.

Sporadicamente si riscontrano invece attacchi di **cocciniglie** oppure di **Margaronia** (*Palpita unionalis*), piccola larva di farfalla di colore verde che rosicchia i giovani germogli. La prima si combatte con l'uso di olio minerale, mentre la seconda (solo in caso di infestazioni significative) con l'utilizzo di insetticidi larvicidi (Spada 200 EC).

Non si segnalano per ora danni che possano essere ricondotti alla *Euzophera pinguis*, farfallina che depone le uova sotto la corteccia e i rami delle piante, con conseguenti fessurazioni e ingrossamenti corticali e disseccamento (vedere foto) in netto contrasto con l'aspetto liscio della parte sana circostante. In questi ingrossamenti, se esaminati, possono essere visibili glomeruli (foto 2) di escrementi mischiati a filamenti che li tengono insieme, chiaro sintomo della presenza delle larve del lepidottero). Il lepidottero ha causato ingenti danni negli uliveti del Garda già nel 2020. Il parassita è chiamato anche "Spagnola".



4 - Esempio di alterazioni causate da *Euzophera* spp. che compaiono nei rami giovani (2-3 anni di età) (foto: CeRSAA e Cooperativa Olivicoltori Sestresi).